Sabato 14 Aprile 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 89.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 12 aprile.

La relazione dell'on. Vacchelli sui provvedimenti finanziari sarà pronta in bozze stasera e verrà distribuita subito ai membri della Commissione che si raduna domani alle *ore 14 per approvarla* e in qualche parte modificarla.

La relazione si presenterà quindi alla Camera domani stesso o al più tardi sabato.

Nei circoli parlamentari si diffuse la voce che domenica si firmerà il decreto di proroga della Camera, che preluderebbe al decreto di scioglimento. Posso smentirvi questa voce. Tale deliberazione non fu presa dal Gabinetto, nè l'onorevole Crispi intende di provocarla.

Può però sorgere improvvisamente la necessità di questo o di altro provvedimento, se, per esempio, come pare, presentata e distribuita la relazione dell'on. Vacchelli, da qualche parte si insistesse perchè venisse discussa con precedenza su altri progetti inscritti all'ordine del giorno, e avesse a impegnarsi una seria battaglia, imperocchè il Ministero si opporrebbe, volendo che si discuta il suo intiero piano finanziario *compresi* i provvedimenti del Tesoro e per la circolazione.

Il Ministero vuole essere giudicato non sopra una parte delle sue proposte, ma sul complesso di esse: si potrebbe dunque venire a un voto politico su tale questione.

Posso anche dirvi che ormai il Ministero intende che prima dei provvedimenti finanziari si discutano e si approvino tutti i bilanci, perchè, se vi fosse una crisi di Gabinetto o lo scioglimento della Camera, l'amministrazione dello Stato possa procedere regolarmente.

In questo modo la questione delle economie militari verrà in discussione prima dei provvedimenti finanziari.

Anche ieri il ministro Sonnino, conosciuta la deliberazione della Commissione dei quindici, che scinde il progetto finanziario in due parti, dichiarò all'on. Crispi che poneva il portafoglio a sua disposizione se credeva essere egli di ostacolo ad accordi con alcune parti della Camera. L'on. Crispi, come sempre, gli rispose di voler con lui procedere con piena solidarietà.

Da fonte certa mi consta che l'onorevole Zanardelli per ora non verrà alla Camera, che non è punto favorevole al Ministero; e che *non sono* vere le voci corse di trattative tra Crispi e lui.

Stamane gli uffici della Camera erano numerosi ed animati. Trattavasi della *nomina delle Commissioni per tre progetti* di legge: quello sugli esplodenti, quello sulle liste elettorali, e quello sulle modificazioni della legge comunale e provinciale.

Le Commissioni riuscirono in grande maggioranza favorevoli ai progetti.

A proposito dello scioglimento della Camera, dato per sicuro in alcuni *circoli politici e smentito dagli ufficiosi*, il *Veneto* ha il seguente telegramma da *Roma, che riproduciamo a solo titolo* di cronaca, avvertendo però che la medesima notizia e nei medesimi termini è pure data dall'*Adige*:

« Fra le altre voci correnti e che vi riporto a semplice titolo di cronaca, vi accennerò anche a questa, che cioè l'attuale Camera non possa vedere il primo maggio.

Si dice pure che qualora la Camera respingesse i provvedimenti finanziari, il Ministero decise di:

1. Sciogliere la Camera.
2. Applicare subito per decreto reale tutti i provvedimenti e le riforme organiche.
3. Chiedere alla futura Camera la sanatoria pei detti decreti.

Le apprensioni dei vari gruppi sono grandissime. »

NELL'ERITREA

Le stazioni agrarie dell'on. Franchetti — Il villaggio italiano di Zabandù nel Seraè.

È arrivato a Milano il collega Adolfo Rossi, tornato da pochi giorni dall'Africa, dove a proposito della battaglia di Agordat, ha fatto un viaggio di tre mesi per vedere come è oggi l'Eritrea.

Una parte della relazione del suo giro è stata pubblicata nella *Tribuna*; un'altra è ancora inedita e uscirà presto in un volume intitolato: « *L'Eritrea come è oggi* — Impressioni di un viaggio dopo la battaglia di Agordat. » —

Di quest'ultima parte la *Sera* offre ai suoi lettori un saggio: sono le pagine in cui si parla degli esperimenti dell'on. Franchetti.

La prima stazione agricola.

. . . . A mezz'ora da Asmara, si trova la prima stazione agricola fondata dal deputato Franchetti e composta di trentasei ettari di terreno, coltivato da sei bianchi coll'aiuto di sedici buoi e parecchi indigeni.

Gli esperimenti fatti finora hanno dimostrato che su questo altopiano vengono bene il grano, l'orzo, i fagiuoli e le fave, quando non vi siano grosse invasioni di cavallette — e che non attecchiscono affatto le viti e gli alberi da frutto. Malgrado le grandi cure di cui furono oggetto, le viti non crebbero; ne vidi i tralcetti, tisici da far pietà.

I lavoratori italiani hanno due lire al giorno e il vitto dei soldati bianchi. *Interrogati se farebbero qui gli agricoltori per proprio conto chiamando le famiglie dall'Italia, mi risposero*:

— Sì, ma chi ci dà i denari per il viaggio, per le case, per gli strumenti, per i buoi e per campare fino al raccolto?

Qui sta il nodo della questione. Ammesso pure che l'altopiano di Asmara fosse una terra promessa per la coltivazione del grano e di qualche legume, nessun privato può mettersi a coltivare un podere datogli gratuitamente se non possiede qualche migliaio di lire per le spese d'impianto.

Aggiungasi che in questa stazione agricola l'on. Franchetti ha portato aratri perfezionati e spende molto in concimi. Il primo anno le cavallette *mangiarono* tutto il raccolto in erba e si dovette arare di nuovo e fare una seconda semina.

Braccianti indigeni non se ne trovano a meno di una lira al giorno.

Da Asmara a Godofelassi.

Da Asmara si viene ad Adi Ugri e Godofelassi in nove o dieci ore di marcia, secondo la maggiore o minore rapidità delle cavalcature. Per una quindicina di chilometri si attraversa il nudo altipiano, non trovando lungo il sentiero che gli avanzi biancheggianti di qualche scheletro umano, e poi si entra in una regione ondulata, coperta di cespugli, di aloe, di piccoli ulivi e di acacie nane. Per la discesa di Sciket si cala *quindi* dall'altopiano per circa trecento metri abbracciando coll'occhio nuove e vaste pianure fino al Saraè.

Si vedono in lontananza le prime *ambe*, le caratteristiche montagne dell'Abissinia dalle sommità piatte. Gli indigeni che si incontrano portano tutti lo *sciamma* dalla larga fascia rossa fiammante: sono di bell'aspetto e ben pasciuti. Da qualche anno i villaggi di queste regioni non sono più saccheggiati dalle razzie e gli abitanti risorgono a nuova vita, grazie a noi che facciamo loro da carabinieri.

Partito da Asmara alle 7 1[2 antimeridiane, a mezzogiorno attraversavo il letto quasi asciutto dell'alto Mareb, e dopo un breve *alt* sotto l'immenso Sicomoro che sorge accanto al villaggio di Debaroa, in cinque ore di marcia attraverso *una regione poco boscosa* giungevo ad Adi Ugri.

Adi Ugri è *una* bella collina fortificata — a 1970 metri sul livello del *mare* — circondata a metà da una *zeriba* e in cima da un muro a secco. Il presidio si compone di una compagnia di indigeni, comandata dal capitano Folchi, e di pochi carabinieri. Vi sono anche due artiglieri bianchi per insegnare agli *ascari* il maneggio delle tre mitragliere che muniscono il forte.

A circa tre quarti d'ora di cammino da Adi Ugri sorge il piccolo villaggio di Godofelassi e un po' più in là, a destra, si trovano la stazione agraria fondata dall'on. Franchetti, e un gruppo di capanne situate in una *località* chiamata Zabandù, nelle quali abitano le *dieci famiglie di coloni bianchi* venuti a formare nell'Eritrea il primo villaggio italiano.

Un villaggio italiano.

Come i lettori sanno, in seguito ai numerosi esperimenti di colture fatte negli ultimi due anni, persuasosi che l'altopiano del Saraè, qui a Godofelassi, era più adatto di quello di Asmara, l'on. Franchetti condusse nello scorso anno *dieci* famiglie italiane a Zabandù per un primo saggio di colonizzazione agraria. *Sono sette famiglie lombarde*, di Magenta, due siciliane e una friulana. Ognuna ha tre uomini atti al lavoro e quasi tutti i capi, ammogliati, hanno dei bambini.

La mia prima visita fu ieri per Zabandù, dove ho trovato che le capanne degli italiani sono situate in una vasta pianura, vicine le une alle altre, in modo da formare un piccolo villaggio. Furono costruite all'uso indigeno, con la parete circolare di pietre e col tetto conico di paglia. Ogni famiglia ne ha due, una per abitazione e l'altra per gli attrezzi, più un piccolo recinto di spini (*zeriba*) per il bestiame.

Ho interrogato per primo il capo di una famiglia siciliana, il quale mi disse che ognuna delle dieci famiglie ha avuto il *viaggio pagato* e *venti ettari* di terra da coltivare, ettari che *diventeranno proprietà delle singole famiglie* quando abbiano soddisfatto a certi obblighi del contratto.

Per il primo anno, cioè fino al raccolto, tutte e dieci le famiglie vengono mantenute dall'ufficio di colonizzazione, ma dopo i primi raccolti dovranno pagare le somme anticipate loro e per il trasporto e per il vitto, più pagare il bestiame e gli attrezzi da lavoro. Ogni famiglia ha avuto sei buoi, due vacche, un aratro e qualche altro strumento.

— Io — continuò il siciliano — non mi pento di esser venuto. Il clima è buono e la terra promette bene; è solo molto dura da lavorare, ma lo sarà meno in avvenire. Non possiamo però dare ancora un giudizio sulla sua fertilità perchè *siamo venuti qui* nello scorso novembre e bisogna aspettare il *primo raccolto*. Nella vicina Stazione agraria ci dicono che i grani vengono tutti *bene*: si tratta solo di vedere quali danni recheranno le cavallette, che però non passano sempre, per quanto ci assicurano.

— E in che cosa consiste — domandai — il vitto che vi anticipano?

— In pane, patate, fagiuoli, verdura, olio, lardo e sale. Per noi è sufficiente, sebbene manchi la carne, ma in certi casi non basta. Mia moglie p. e., si è sgravata qui quattro giorni or sono (senza levatrice) e avrebbe bisogno d'un po' di brodo.

Il capo di una delle famiglie lombarde mi espresse presso a poco le stesse idee. La terra è buona e i coloni lavorano con fede. Le loro donne vorrebbero qualche altra *comodità, delle galline o delle* capre, ma la direzione non le vuol accordare *che dopo il primo raccolto*.

— Del resto — concluse — queste sono sciocchezze e si capisce che il primo anno bisogna soffrire qualche cosa.

Un terzo si lagnò di non poter avere della polvere e dei pallini, mentre nei dintorni vi sono tanti francolini e quaglie e ottarde.

In breve fui circondato da quasi tutti i coloni.

— In complesso — domandai loro — siete contenti?

— Per ora sì — risposero — ma finchè non viene il raccolto non si può dir nulla per l'avvenire.

— Qui — aggiunse il friulano, che mi parve più filosofo e fiducioso di tutti — non fa nè caldo nè freddo, la terra è buona e l'appetito viene. Se *capiteranno* le cavallette, andremo a spaventarle e le faremo fuggire.

Nel *centro del piccolo villaggio* vi sono due forni; l'acqua è piuttosto lontana, ma la direzione ha promesso di scavare un pozzo più vicino.

I coloni lavorano tutti i giorni della settimana e riposano alla domenica. Alla sera stanno un po' assieme e poi ogni famiglia si ritira nel proprio *tucul*. Finora non hanno avuto alcun disturbo dalle iene e dagli sciacalli che sono numerosi nei dintorni. Quando avranno capre e galline faranno bene a circondare le capanne con buone *zeribe*. Per questo primo anno *ogni famiglia* arerà sei o sette ettari di terreno sui venti che possiede. In *mancanza* del medico quando non si sentono bene ricorrono al forte di Adi Ugri, dove esiste una piccola farmacia e dove uno degli ufficiali li cura.

Una giovane figlia del colono siciliano sposerà presto un compaesano che lavora qui col suo padre: *sarà il primo* matrimonio che si celebrerà nella *colonia*. Per benedire le *nozze* chiameranno un lazzarista italiano, il padre *Giannone*, da Massaua.

Finora tutti i coloni sono stati sani; solo qualche bambino ha sofferto di infiammazione agli occhi.

I contratti.

Ho pregato i coloni di farmi vedere i *contratti stipulati col governatore dell'*Eritrea e col deputato in missione on. Franchetti.

Ogni capo famiglia è obbligato di abitare continuamente coi suoi, fino a tutto l'anno 1898, le capanne consegnategli od altre che egli costruisse sui venti ettari, e di coltivare il fondo datogli con le proprie braccia, con quelle di tutti i componenti la famiglia atti al lavoro e col bestiame anticipatogli.

I frutti che egli trarrà dal fondo saranno a vantaggio suo e della sua famiglia.

Adempiuti che abbia gli obblighi suddetti il capo famiglia diventerà proprietario definitivo del fondo consegnatogli. Perderà invece ogni diritto e non potrà reclamare alcun rimborso od indennità per i lavori o miglioramenti eseguiti nel fondo, qualora prima del 31 dicembre 1898, senza motivo riconosciuto di forza maggiore, abbandonasse la coltura o la residenza.

In considerazione che il capo famiglia *contraente con la sua famiglia* è fra i primi coltivatori che vengono a stabilirsi nella *colonia*, egli potrà occupare le due abitazioni di tipo indigeno più un'area di cento metri quadrati annessa ad esse, fino a tutto l'anno 1900, gratuitamente e senza rimborso di spese di costruzione, con l'obbligo però di mantenerle e consegnarle il 31 dicembre 1900 in ottimo stato e perfettamente abitabili.

Prima di quell'epoca il capo famiglia dovrà costruire nel fondo datogli in proprietà le abitazioni che gli occorrono.

Tutte le anticipazioni per spese di viaggio, bestiame, attrezzi, foraggi, sementi e mantenimento della famiglia colonica, saranno segnate a debito del capo famiglia nel suo *libretto colonico*, e su di esse decorrerà l'interesse del 3 per cento annuo.

In rimborso delle anticipazioni, l'*ufficio di colonizzazione*:

a) Ritirerà, a principiare col secondo *raccolto* susseguente alla consegna del fondo, la metà di tutti i prodotti del suolo. La metà ritratta dei prodotti di indole industriale, come tabacco, ecc., verrà, a cura dell'ufficio di colonizzazione, venduta a pronti contanti, possibilmente all'asta pubblica, nel luogo più vicino ove sarà reperibile un compratore.

b) Potrà ritirare la metà di tutti i prodotti del bestiame; lana, latte o burro o formaggio, pelli.

c) Venderà o ritirerà tutti gli animali eccedenti la scorta anticipata, che riconoscerà superflui all'azienda del capo famiglia contraente.

Col saldo del debito del capo famiglia contraente *all'ufficio di colonizzazione*, cesserà ogni suo obbligo di rilasci verso l'*ufficio medesimo*. Fino al saldo del debito del capo famiglia contraente verso l'ufficio di colonizzazione, la direzione dei lavori ordinari o straordinari del podere, la ripartizione e l'avvicendamento delle colture spetteranno alla persona che verrà all'uopo delegata dall'ufficio di colonizzazione.

Per la durata di dieci anni, a datare dal 1° gennaio 1894, il fondo consegnato al capo famiglia contraente sarà esente da imposta fondiaria e libero da monopolii o imposte sopra colture speciali.

In caso di malattia grave nel capo o di un *componente la sua famiglia*; l'ammalato sarà ricoverato e curato presso *l'infermeria di Asmara*, a spese dell'ufficio di colonizzazione.

Queste le principali disposizioni del contratto fra il governo e i coloni. Ogni capo famiglia poi ha un altro contratto con ciascheduno dei due lavoratori che egli si è aggregato (dovendo come dissi, ogni famiglia avere almeno tre uomini atti al lavoro).

Previsioni e speranze.

Questi patti non potrebbero essere più ragionevoli e i coloni ne convengono per i primi.

Ognuna delle dieci famiglie per essere trasportata qui dall'Italia costò in media da otto a novecento lire. Il mantenimento costa attualmente cento lire al mese per famiglia. Tenuto conto del bestiame e degli attrezzi da lavoro, ogni famiglia verrà a costare fino al raccolto dalle tre alle quattro mila lire.

Non è molto, i lettori ne converranno, e se i raccolti saranno buoni le famiglie pagheranno presto il loro debito, diventeranno proprietarie delle terre concesse, formeranno un piccolo villaggio che andrà sempre aumentando e coll'esempio del proprio benessere richiameranno qui altre famiglie di compaesani.

Qualche pessimista *mi dice* che per due mesi, durante le grandi pioggie, questa pianura diventa un vero lago che lascia poi un letto fangoso. Aggiunge che se il grano cresce verrà in gran parte divorato dalle cavallette e conclude domandando:

— Ammesso pure che facciano dei buoni raccolti, dove li venderanno se qui siamo in una vasta zona disabitata e senza strade, se il luogo più vicino, Asmara dista dieci buone ore di marcia?

Da parte loro gli impiegati della vicina stazione agraria assicurano, in base agli esperimenti fatti, che le cavallette non vengono sempre e si possono cacciare e che in tutto questo altipiano l'orzo, il grano e i legumi fruttano magnificamente e i prodotti si vendono con facilità.

Tra i due opposti pareri io non posso pronunziarmi e aspetto, augurandoli buoni, i prossimi raccolti dei primi coloni italiani. Non è improbabile che, anche con qualche raccolto mezzo rovinato o dalla grandine o dalle cavallette, le dieci famiglie riescano a guadagnarsi da vivere discretamente pagando il proprio debito.

In questo caso fra un paio d'anni si potrebbero certamente far venire dall'Italia, per colonizzare le migliori zone dell'Eritrea, centinaia e centinaia di nuove famiglie: ma nelle attuali condizioni potrà il governo anticipare le somme necessarie? Qui sta il *busillis*, senza contare che quasi dappertutto vi sono tribù e famiglie di indigeni che vantano diritti di proprietà sulle terre che noi vorremmo prendere.

Ad ogni modo questo primo esperimento di colonizzazione italiana che si sta facendo a Zabandù è certo un'ottima cosa e le poche migliaia di lire destinatevi sono *incontestabilmente* le meglio impiegate fra le parecchie spese dal *governo col mezzo* dell'on. Franchetti.

Fra Godofelassi e il forte di Adi Ugri si trova il podere di un curioso e interessante tipo di pioniere, di cui parlerò in una prossima lettera; venuto da poco da Milano, dove era uno dei più robusti campioni della società ginnastica *Pro Patria*.

Adolfo Rossi.

La ferrovia attraverso la Siberia

Tra gli avvenimenti che contrassegneranno questa fine di secolo, uno dei più importanti avrà probabilmente il proprio compimento in quest'anno: la ferrovia della Siberia.

Lo Czar Alessandro III, con ardire e generosità degni di un Sovrano, volle che la Siberia cessasse dall'isolamento in cui era sin qui vissuta, e con un progetto immenso decise la costruzione di una ferrovia che, attraverso la Siberia, unisca la Russia all'Oceano Pacifico.

L'*ukase* comparve il 17 marzo 1891 ed il 12 maggio di quell'anno lo Czarevitch poneva la prima pietra della nuova ferrovia a Vladivostock, stazione navale russa del Pacifico.

Questa ferrovia attraverserà la Siberia interamente, ossia tutta l'Asia settentrionale, sul percorso di 7500 chilometri. Partirà dalla città di Tcelíabinsk su l'Ourál; dove si raccorderà colle ferrovie della Russia Europea. Attraverserà l'Obi, il *gran fiume* dell'Asia del Nord, le città d'Irkutsk, Mjsovsky, Srietensk, Khabarovka e Graf-kaja, per finire a Vladivostock sul Pacifico.

Immense difficoltà tecniche si dovettero vincere, causa le varietà dei climi e di configurazione orografica. Per dare un'idea dell'arditezza di quest'opera, basta dire che la linea attraverserà venti

fiumi, di cui il più importante, l'Obi, su un ponte di 800 metri di lunghezza, il Yenissei su un ponte di 900 metri, e l'Amour su un ponte di 2400 metri; il *più grande tunnel*, nell'immensa valle d'Irkut, avrà una lunghezza di 3580 metri. *Ponti, viadotti, gallerie, abbondano in* tutto il percorso. Il costo preventivato della *ferrovia è di un miliardo e mezzo.*

I lavori promettono di essere finiti fra sei mesi.

L'importanza economica di questa linea è tale che, viene paragonata, per le conseguenze commerciali, alla scoperta dell'America. La ferrovia della Siberia sarà inaugurata l'anno venturo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1377). Rodolfo de Portis viene mandato dai Cividalesi ad assistere alle nozze di Francesco di Carrara, Signore di Padova, con Taddea d'Este.

×

Un pensiero al giorno.

Chi ha amato seriamente, non può esimersi dal provare un'amarezza profonda al cospetto di una donna che non ama più e dalla quale non è più amato.

×

Cognizioni utili.

Le persone che hanno le gengive molli e quasi spugnose, sicchè danno facilmente sangue, potranno stropicciarle utilmente colla seguente preparazione:

Carbone vegetale ben polverizzato grammi 30, polvere di china grammi 30, zucchero grammi 12, clorato di potassa grammi 3, essenza di menta goccie 4.

È pure utilissimo stropicciare ogni mattina le gengive con una cucchiaiata d'olio d'oliva, a cui si siano aggiunte alcune goccie di succo di limone.

Sono da evitarsi tutte le polveri che si vendono dai profumieri, e delle quali s'ignora la composizione.

×

La sfinge. Incastro.

Una volta la Santa Inquisizione
se ne prevalse nella conversione
di relapsi e di eretici induriti.
Ora che i tempi si presentan miti,
a tal barbaro avanzo di tortura
tu puoi, quando vorrai, cambiar natura,
bastando a ciò che tu v'incastri destro
(affatto in mezzo, mettila nel centro)
condannate che tu dovrai cercar,
e veneta città potrai formar.

Spiegazione della sciarada precedente:
SUBASTARE (su ba sta re)

×

Per finire.

La forza dell'abitudine.

Un fotografo, diventato dentista, diceva un giorno a un paziente, intanto che gli introduceva nella bocca lo strumento del martirio:

— Ora, attenzione! Sorridete un pochino!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

COSE AGRARIE.

Dalla Bassa, 13 aprile.

Mentre da tutte le parti d'Italia si tengono comizi, si fanno proteste, s'invitano i propri deputati a tutelare alla Camera questi o quelli interessi, qui da noi, da quanto si vede, si fa ben poco per favorire i prodotti della terra, nostro primo cespite di sostentamento e di ricchezza, e per redimerli dai prezzi vilissimi nei quali sono caduti con danno incalcolabile pei grandi e piccoli possidenti.

Questi, alla lor volta, sono costretti a trascurare quei lavori che l'agricoltura richiederebbe onde poter ritrarre dalla terra abbondanti raccolti, lasciando perciò senza lavoro tanti poveri lavoratori, costretti ad emigrare per la maggior parte dell'anno onde guadagnarsi quel pane che non sa dar loro la patria.

Quei pochi sfortunati che non possono emigrare, son obbligati dalla necessità a lavorare per mercedi meschine, guadagnando meno del necessario per sostentare la famiglia e lasciando con ciò libero il campo alla pellagra di fare i suoi tristi e fatali progressi.

Per riparare a tanti mali, che si fa dunque da noi? Nulla, o quasi nulla: ed eccone una prova.

Il giorno 15 del corrente mese, come si sa, a Roma si terrà un Congresso agrario nazionale, per discutere sugli interessi dell'agricoltura, e circa la convenienza dell'aumento del dazio di importazione sui cereali, che ci vengono dall'estero.

Il Comitato centrale di detto Congresso, del quale è presidente l'on. Fusca, diramò una circolare a tutti i Sindaci e a tutte le Società o Circoli agrari d'Italia, con invito di raccogliere firme di adesione, di inviare rappresentanti o di farsi rappresentare al Congresso. Ebbene chi si fa vivo, qui? Da quanto mi consta in tutta la nostra *Provincia vi fu una sola riunione* a Latisana, di pochi agricoltori, promossa da un forte possidente di Precenico, nella quale si venne alla conclusione di raccogliere firme, e null'altro.

A me pare che ciò sia ben poca cosa!

Svegliamoci dunque, che sarebbe ora! E se, per non venir meno all'*amor patrio*, chiniamo il capo ed accettiamo il maggior aggravio sulla fondiaria impostaci dal Governo, facciamo in modo e reclamiamo fortemente perchè un qualche compenso almeno ci venga dall'aumento del dazio sulla importazione dei grani stranieri.

E così non si scriverà soltanto sui giornali di rivolgersi alla terra per trovare i tesori, ma si avrà dato principio sul serio al lavoro di quella redenzione economica del nostro paese, che sempre venne asserito trovarsi nascosta... nella terra.

X.

Nuovo ufficio postale. Col 1. *del venturo maggio* verrà aperto in Montenars un ufficio postale di 2. classe, col servizio di accettazione e distribuzione delle lettere raccomandate ed assicurate, pacchi postali, vaglia, riscossioni per conto di terzi, e risparmi.

Sacile, 13 aprile.

Gita di piacere.

Domenica 15 corrente la Società filarmonica di Vittorio con la propria presidenza effettuerà la progettata gita fra noi. Sacile, città eminentemente ospitale, e memore delle liete accoglienze avute dal suo corpo filarmonico nella nobile Vittorio, farà il possibile perchè il soggiorno riesca gradito agli egregi ospiti.

Le presidenze riunitesi stabilirono il seguente programma: Alle ore 9 ant. ricevimento dei gitanti; alle 1 pom. colazione all'Albergo «Stella d'Italia»; dalle 5 alle 7 concerto della Banda cittadina di Vittorio nella piazza Plebiscito; alle ore 8, pranzo nella sala superiore dell'Albergo. Durante il pranzo dei gitanti suonerà la nostra Banda cittadina. Nell'ora della partenza il corpo filarmonico di Sacile accompagnerà gli ospiti graditi fino fuori del paese.

Fra suocero e genero. Certo Michele Qualizza di San Leonardo per frivoli motivi venuto a diverbio col proprio *suocero Antonio Sibau*, armato di un pezzo di ferro, inferiva allo stesso *un colpo* al labbro inferiore causandogli lesioni guaribili in giorni otto.

Ribaltata mortale. La contadina Domenica Jogna di Treppo Grande, guidando un cavallo attaccato ad un carrettino, ed essendosi l'animale imbizzarrito e datosi a precipitosa fuga, rovesciò col veicolo riportando contusioni per le quali cessò di vivere poche ore dopo.

Appropriazione indebita. Venne denunciato certo Giuseppe Lizzi di Buja il quale, ricevute lire 70.65 da Pietro Pauluzzi quale caparra per recarsi con lui all'estero, se le appropriò non mantenendo l'impegno assunto.

Una bastonata. In Palmanova certo Giuseppe Caisutti, per cose da nulla venuto a diverbio con Antonio Servolo, armato di bastone, vibravagli un colpo alla faccia, causandogli lesione guaribile in giorni 17.

Bosco in fiamme. In Dogna si *manifestò il fuoco nel bosco denominato* Dancit, di proprietà della ditta Corradina di *Tolmezzo, estendendosi* poscia anche nel vicino bosco di proprietà comunale. Il danno, non assicurato, fu di lire 900 per la ditta Corradina e di 200 pel Comune di Dogna, per legna e piante rimaste distrutte. L'origine dell'incendio è ignota.

Incendio. In Chiarisacco, frazione di San Giorgio di Nogaro, prese fuoco il fabbricato uso fienile e legnaia di proprietà della signora Ida Mogani-De Simon. Mercè il pronto accorrere della popolazione, e la pompa del Comune, l'incendio fu in breve circoscritto e spento, limitando il danno, assicurato, a lire 200 circa. La causa ritiensi accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

TANTO PER DIRE....

È giunta oggi al nostro ufficio — traverso molte esitanze, reticenze, cautele, e preghiere, per l'amor di Dio, di non farne parola — la notizia di un brutto fattaccio successo pochi giorni sono nella nostra città.

Due giovinastri di famiglie civili, diciasettenni appena, avrebbero adescato due ragazze minorenni, di famiglie pure civili, e, attiratele in una casa del suburbio, avrebbero in qualche modo abusato della loro giovanile inesperienza.

I parenti delle ragazze — venuti non *sappiamo* come a conoscenza del fatto — stavano per darne notizia nelle debite forme al Procuratore del Re; ma il reato è di *quelli* pei quali *non si procede* che su querela di parte; i due giovinastri, *o meglio le famiglie loro*, hanno un *santolo* potente; il *santolo* ci si mise di *mezzo* perchè la querela non fosse presentata; i parenti acconsentirono; e gl'imberbi eroi potranno ora tranquillamente, sicuri dell'impunità, preparare ai loro sensi precocemente viziati, qualche altro bocconcino proibito....

Contemporaneamente ci giungeva notizia che un altro giovincello, un'altra speranza della patria, scassinava lo scrigno paterno per rubarvi qualche centinaio di lire; e che un altro ancora, il quale potrebbe essere uno degli adescatori delle fanciulle anzidette, aveva allungato le rapaci unghie sui risparmi di un'amata zia.... forse per pagare chi lo aveva accolto sotto il suo tetto ospitale acciò potesse, dato il caso, mettere in pratica le lezioni apprese leggendo il *Tempietto di Venere* e le *Avventure del cavaliere di Faublas*.

Scappatelle giovanili — dice alzando le spalle *con un sorriso* indulgente la morale moderna, così misericordiosa, così compiacente, così longanime, così.... birbona!

Scappatelle giovanili; ma, scappa di quà, scappa di là, scappa oggi, scappa domani, è una fuga generale di ogni elevato sentimento di onestà, di pudore, di costumatezza, di gentilezza.

È proprio così, ed abbiamo detto appunto l'altro giorno, scrivendo sul «caso» del dottore Siliprandi, che la morale odierna sembra essere tutta condensata in questo precetto universalmente praticato: Divertirsi il più possibile ed a qualunque costo.

Una volta un po' di sana morale tanto s'insegnava, colla parola e coll'esempio, nella scuola, nella chiesa, nella famiglia.

Oggi è un altro paio di maniche..... larghe.

In scuola il professore, tutto assorto nell'auto-ammirazione della sua incompresa sapienza, non ha tempo da perdere nell'ufficio di educatore: mestiere da *pedagoghi*!

In chiesa i preti sono troppo occupati a proclamare i diritti del Papa e a maledire l'Italia, perchè avanzi loro tempo d'inculcare i precetti di Cristo.

Nella famiglia, mammà dedica la sua giornata alla modista e all'*amico* di casa, e babbo è tutto intento con fretta febbrile a trattare affari e far quattrini, per arricchire il più presto possibile....

Intanto vengono su allegramente gli scavezzacolli, e nella società si moltiplicano a vista d'occhio le *ptomaine* della putrefazione.

Purchè si avveri il detto della fatalità biblica: *Putrescat ut resurgat!*...

Il pessimista.

Asilo Marco Volpe. Abbiamo ricevuto questa mattina l'invito del Municipio per la «visita solenne» che la Giunta farà a quell'Istituto, in onore del suo benemerito fondatore, mercoledì 25 corr. alle ore 11.

Ci riserviamo di pubblicare il programma della solennità, appena ci verrà comunicato.

Società di tiro a segno di Udine. Domani 15 corrente il campo di tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 14 alle 17.

La Presidenza.

Sotto-Comitato Veterani 1848-49. I soci sono invitati ad intervenire domenica 15 corr. alle ore 14 all'assemblea generale che sarà tenuta nella sala terrena del Teatro Nazionale onde trattare sui seguenti oggetti:

Comunicazioni della Presidenza.
Approvazione del Conto 1893.
Nomina del Presidente.
Nomina di un Consigliere.
Nomina del Segretario.

Udine, 14 aprile 1894.

La Presidenza.

L'orario delle scuole elementari. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

Preg. signor Direttore!

Vorrebbe Ella, egregio signore, essere tanto gentile di sapermi dire, a mezzo del pregiato suo giornale, se la Commissione *per* l'educazione fisica, nominata lo scorso anno dal Ministero della P. I., abbia deliberato che gli alunni delle elementari vadano alla scuola alle 9 della mattina, anche ne' mesi di marzo e aprile e seguenti, con *immenso vantaggio della loro salute*.

Così pare almeno abbia interpretato il locale Ufficio municipale, non Le pare?

E *per oggi basta*.

Gradisca, signor Direttore, i sensi, ecc.

Udine, 13 aprile 1894.

Un padre di famiglia.

Giriamo la domanda contenuta in questa lettera all'ufficio scolastico municipale, col desiderio che questo vi risponda nel miglior modo, vale a dire facendo cominciare le lezioni ad un'ora più mattutina, come è raccomandato dalle norme più elementari dell'igiene, ciò che non crediamo sia necessario dimostrare.

Il «Giornale di Udine» è in vena di filantropia a buon mercato, poichè *offre di dare cento lire* (anche scritto in *grasso*!) alla Congregazione di carità, se noi *riusciremo a provare* una cosa della quale non potrebbero fornire le prove che quelli in danno dei quali tali prove riuscirebbero. Furbo il *Giornale di Udine*, quantunque non sembri!

Ad ogni modo non sarà detto che la filantropia del confratello, ci trovi indifferenti, e non c'invogli ad imitarlo, perciò noi alla nostra volta ne verseremo il doppio — ossia duecento lire — alla Congregazione medesima, se il *Giornale di Udine* riuscirà a provare di non avere *mai* goduto la preferenza e precedenza in fatto di notizie da parte di qualche ufficio pubblico.

Fra quello che ha offerto il *Giornale di Udine* e quello che il medesimo giornale costringerà noi a dare, sarà *una* vera bazza per i poveri!...

Società operaia generale. Domani 15 aprile corr., alle ore 11, avrà luogo nei locali della Società operaia l'assemblea generale dei soci.

La morte del generale Mathieu. Scrivono da Alessandria, 12, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Ieri alle ore 16 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella nostra città il maggiore generale comm. Anatolio Mathieu, collocato in posizione ausiliaria con regio decreto del 6 scorso marzo.

Il comm. Mathieu contava circa sette lustri di lodevolissimo servizio, ed arrivò al grado di maggior generale percorrendo la sua carriera nell'arma d'artiglieria e nel Corpo di Stato-Maggiore. Prese parte alla campagna del 1870.

Ultimamente comandava la brigata Pistoia (35 e 36 fanteria) di stanza in questa città.

Nei pochi mesi da che si trovava tra noi, erasi saputo acquistare le simpatie generali, per le sue ottime qualità di *mente e di cuore*, e la sua morte venne appresa con vivo rammarico.

Sin da ieri sera fanno la guardia d'onore alla salma alcuni sott'ufficiali della brigata.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, e prevedesi riusciranno imponenti»

— Con eguale rammarico la notizia della morte dell'egregio generale sarà sentita a Udine, ove egli fu per parecchi anni, e fino allo scorso autunno, comandante del presidio, ed ove pure egli erasi meritate molte simpatie e cordiali amicizie.

LAVORI IN TURCHIA

Questa Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare in data del 12 corr. dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

«Il R. Console di Salonicco telegrafa «che nella linea ferroviaria in costru«zione fra Salonicco e Costantinopoli «possono trovare lavoro circa 1200 o«perai, specialmente muratori e scal«pellini. Quanto agli sterratori, sarà «meglio che si facciano precedere da «capi per contrattare il lavoro a cot«timo. Il R. Console consiglia altresì «a tutti gli operai, che vorranno re«carsi in Turchia, d'imbarcarsi diret«tamente per Kavalla o per Dedeagatch «che sono i siti più prossimi ai lavori. «*Gli operai debbono procurare di ar*«rivare entro il corrente mese di a«prile e non devono dimenticare di «munirsi di regolare passaporto col «visto di uno dei Consoli ottomani in «Italia.»

Ieri sera poi pervenne alla Camera il seguente telegramma del Ministero suddetto:

«Per viaggi operai, recantisi in Tur«chia lavori ferrovia Salonicco Costan«tinopoli, per trasporto loro attrezzi, «indumenti, Società adriatica consente «riduzione cinquanta per cento. Oc«corre conoscere se da codesta pro«vincia e da quale località partono o«perai e giorno partenza per dare di«sposizioni stazioni ferroviarie.

Pel Ministro
Adamoli»

Gli operai che avessero stabilito di *recarsi in Turchia sono quindi pregati* di darne sollecito avviso a questa Camera, indicando la stazione di partenza, per poter ottenere la riduzione della tariffa ferroviaria.

Fiori d'arancio. Questa mattina alle ore 9 il Sindaco della nostra città univa in matrimonio il signor Cesare Bulfoni colla signorina Emma Lia Micoli.

Alla coppia *gentile*, tanti auguri.

P.

Sagra a Feletto. Come abbiamo già annunciato, domani avrà luogo la sagra di Feletto, ed in tale occasione vi sarà concerto della Banda del paese, *feste da ballo, fuochi d'artificio*, ecc.

A porta Gemona si troveranno omnibus, giardiniere, e vetture in quantità.

Generale russo di passaggio. Col treno diretto di stamattina *passò per questa stazione ferroviaria* il Generale di cavalleria russa Giuseppe di Sierzputowzky proveniente da Varsavia e recantesi a Roma.

Per la stagione del San Lorenzo. La Società Corale Mazzucato ci comunica la seguente:

Visto il poco gentile articolo, quale comunicato, inserito nel giornale *Il Friuli* del 13 corrente sulla *questione dei teatri*, questa Società, a *cui quelle* poco lusinghiere linee, sono principalmente *dirette*, in *risposta all'articolo stesso*, e senza pretensioni di un eletto scrivere, dichiara:

Di biasimare altamente l'espressioni contenute in calce all'articolo, perchè se la Società Mazzucato desidera l'apertura del massimo teatro nella stagione di San Lorenzo, per la massa corale, non lo fa perchè sia tenuta lontana dalla lotta con la fame e la miseria, parole lanciate là per ischerno, stantechè la massa è composta di onesti e laboriosi operai, che amano inoltre il culto dell'arte vera a base di morale, e biasima, come tutti i ben pensanti biasimeranno, che sui teatri, anzichè rappresentare le Opere dei sommi maestri nostri, che sono non solo lustro e decoro d'Italia, ma del *mondo* tutto, si deturpano i teatri stessi con operette o con parodie immonde e *scandalose*, che, *anzichè* educare gli animi a nobili sensi, rovinano specialmente la *gioventù*; e si fanno coll'unico scopo del guadagno, nulla curando se l'arte o la morale ne scapitano, ma bastando che la speculazione trionfi.

È da epoca remota che i battenti del Teatro Sociale si sono sempre aperti con rappresentazioni che furono di decoro e di vera istruzione, perchè questo dove essere lo scopo essenziale del teatro, dove tutte le famiglie, dalla casa patrizia a quella umile dell'operaio, possano condurre con animo sicuro anche i loro figli.

Queste sono verità che non possono avere alcuna smentita, e quell'articolista che ebbe l'ardire di scrivere il così poco obbligante articolo, e che serbò l'anonimo, doveva avere anche il coraggio di firmarsi, come si onora di apporre la *propria firma* il *Presidente* di questa Società rispettabile e sempre rispettata quanto tutte le altre consorelle.

Null'altro si soggiunge, ma se ancora si scrivesse in proposito, questa Società ha molti elementi per combattere lealmente le affermazioni poco benevoli colle quali si vuol far credere cose e fatti per nulla plausibili.

Il Presidente della Società Mazzucato
Giuseppe Padovani.

Avventura di viaggio. Ci scrivono:

«Giovedì scorso un agente di negozio della nostra città prese a nolo un cavallo da un vetturale per condurre una maestrina, sua parente, a Vissandone, frazione di Pasian Schiavonesco. Arrivati a destinazione circa le ore 20 e mezza, smontarono ed entrarono in un'osteria per rifocillarsi, affidando il cavallo, a quanto egli asserisce, ad un contadino che si trovava lì in quel mentre.

Poco tempo dopo, l'agente uscì dall'osteria, e quale non fu la sua meraviglia.... non lieta, nel non vedere più a quel posto nè l'uomo, nè il cavallo, nè il carrettino, nel quale aveva anche lasciato il soprabito.

Cerca di quà cerca di là, per più ore, non si potè venire a capo di sapere dove fosse andato a finire il cavallo con tutto il resto.

Allora il povero agente si rassegnò e prese la risoluzione di venire a Udine, per un tratto col cavallo di San Francesco e per un tratto in ferrovia. Non occorre dire che durante tutta la notte non gli riuscì di prender sonno, parendogli sempre di vedere il cavallo, e anzi di tenerne le redini in mano.

Ieri mattina per tempo andò dal noleggiatore a narrargli l'accaduto, e dopo di aver un poco riflettuto pensarono di attaccare un altro cavallo e di correre *sulle orme del primo*.

Arrivati a Vissandone, seppero che la *povera bestia, nella sera stessa*, fu trovata da alcuni contadini a pascolare in un campo di frumento, e questi credettero bene di condurla a casa loro sino a che si fosse presentato il proprietario a ritirarla.

Non occorre aggiungere che al povero agente toccarono tutte le spese dell'avventura, compresa quella del danno recato al campo di frumento. E ancora può dirsi fortunato se gli riuscì di ricuperare la bestia e il veicolo.»

Teatro Nazionale. Pel mese di maggio è annunciata la Compagnia drammatica Scalanda.

Chi ha smarrito? Vennero *trovate alcune chiavi in mazzo; chi le* ha perdute può ricuperarle presso il locale Ufficio di P. S.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Esecuzione della legge 1. marzo 1886 n. 3682 che riordina l'imposta fondiaria

Nella seduta del 5 corrente la Giunta Municipale ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione dei consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15, ed è liberamente ispezionabile dagli interessati, per gli eventuali reclami, a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col r. decreto 2 agosto 1887 n. 4871 serie 3., da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine,
li 12 aprile 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Musica alla Stazione. Ecco il programma dei pezzi che la Fanfara del 15° reggimento cavalleria Lodi, eseguirà domani dalle ore 17.45 alle 19, nel viale della Stazione:

1. Marcia « Bel fiore » — Zuani
2. Mazurka « Lauretta » — Becucci
3. Polka « La trompette et la payse » — Dupart
4. Pot-pourry nell'opera « Carmen » — Bizet
Waltzer « Amore e danza » — Pioner

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Italia » — Gemme
2. Mazurka « Elvira » — Peluschini
3. Atto terzo « Un ballo in Maschera » — Verdi
4. Waltzer « Folle ivresse » — Waldteufel
5. Prima fantasia per Banda « La Mascotte » — Audrau
6. Canzoni napoletane — De Simone

Riapertura di Birraria-Trattoria. Sabato sera ebbe luogo la riapertura della Birraria-Trattoria con alloggio « *Alle Tre Torri* » ed è condotta dal signor Filippo Puppi.

Detta trattoria è fornita di eccellenti vini nostrani, di squisite cibarie, e della rinomata birra della ditta F. Schreiner e figli di Graz.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Ringraziamento. Le famiglie del testè defunto *Giov. Batt. Cappelletti* si sentono in dovere di rivolgere i più sentiti ringraziamenti al signor Mario Petoello, maestro, ed all'intiero corpo dei civici pompieri, che durante la sua lunga malattia mai lo abbandonarono e che vollero rendergli solenni funerali; all'on. Giunta ed in ispecie all'assessore on. Marcovigh, che di sua presenza volle accompagnare il loro caro estinto; ai molti componenti la Banda cittadina che con gentile pensiero accorsero a rendere più solenni i funerali; al rev. parroco mons. Novelli, che oltre ad essergli giovevole durante la sua malattia, volle di sua presenza e gratuitamente accompagnare dalla Chiesa al Cimitero il povero defunto; ed infine a tutti quelli che, sia in un modo o nell'altro, concorsero a rendere più solenni i funerali.

Ieri alle ore 15 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelo Cargnelli

di San Vito al Tagliamento nell'età d'anni 81.

I figli, le figlie, la nuora Augusta Menegazzi, ed i nipoti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 aprile 1894.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dal suburbio Gemona n. 13 alla chiesa di S. Quirino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 4 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	742.2	746.9	749.6	753.1
Umido relat.	43	29	64	45
Stato di cielo	q. ser	misto	misto,	sereno
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	SN	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	—
Term. centigr.	16.4	20.4	19.4	16.3

Temperatura (massima 23.6
(minima 10.0
Temperatura minima all'aperto 9 0
Nella notte 10.0 ; 8.9

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Molinari cav. Leopoldo:*

Famiglia Carussi Teresa lire 5, Rea Gio. Batta 5, Gosetti e Coceani 5, Dabalà avv. Antonio 5, De Gleria Luigi 2, Riva dott. Giuseppe 1, Antonini Giacomo 1, Mestroni L. 1, Lupieri avv. Carlo 2, Valentinis dott. Gualtiero 1, Benuzzi Vittorio 1, Corradini Michele 1, Broili ing. Giuseppe 1, Levi avv. Giovanni 1, Levi avv. Giacomo 1, Gerardini avv. G. 2, Billia avv. Lodovico 1, Comessatti Giacomo 1, Ostermann Giovanni 1, Billia avv. G. Batta 1, Nadigh famiglia 1, Loi famiglia di Palma 2.

di *Mucelli Giuseppe*, capitano:
Billia avv. Lodovico lire 1.

di *De Pauli Giuseppe:*
Beltrame Guido lire 1.

di *Gandin-Beltrame Cristina:*
Beltrame Guido lire 1, Mania conte Alessandro 1.

di *Atems Edvige de Stabile:*
Riva dott. Giuseppe lire 1.

di *Coren ved. Benuzzi Rosa:*
Modolo Pio Italico lire 1, Tomaselli Paulo 1, Fracassetti prof. libero 1.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza *Biancheri.*

Dopo un incidente Imbriani Del Giudice a proposito dell'elezione di Paola, e un altro incidente Imbriani Calenda a proposito dell'affitto del palazzo Cini, la Camera riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, che sarà continuata domani.

Vengono comunicate alcune interrogazioni, fra le quali una di Imbriani sul colloquio del « Capo dello Stato » con un giornalista straniero, che si leggerà domani.

Il progetto sul matrimonio civile in Ungheria

La Camera ungherese dei deputati ha approvato il progetto del matrimonio civile obbligatorio, con 271 voti contro 106, ossia con una maggioranza di 165 voti.

L'annunzio fatto dal presidente del risultato dello scrutinio, è stato accolto con grande entusiasmo e vivo acclamazioni.

I pellegrini spagnuoli

Grave conflitto a Valenza — Le grida di « viva il papa-re » — La reazione dei liberali spagnuoli — Una pugnalata all'arcivescovo di Madrid — Proteste — Le scuse del Governo di Spagna — L'arrivo dei pellegrini a Roma.

Telegrafano da Madrid, 12, alla *Tribuna:*

« Ieri a Valenza, durante l'imbarco della prima parte del pellegrinaggio, verificaronsi gravi disordini.

Migliaia di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali, accolsero a fischi, sassate e legnate i pellegrini, che si dirigevano al porto, inneggiando al papa-re.

I dimostranti liberali replicarono gridando « viva Garibaldi! » e inneggiando all'unità d'Italia.

Vi fu anche qualche grido di « morte al papa! »

Stante la gravità che stava assumendo il tumulto, la truppa caricò la folla procedendo a diversi arresti.

Vi sono parecchi feriti, fra cui alcuni pellegrini in modo piuttosto grave.

Tali eccessi vengono generalmente deplorati.

Tuttavia la gran maggioranza è indignata per le grida provocanti emesse dai pellegrini; come sdegna anche lo sperpero di denaro che si fa pel pellegrinaggio, mentre l'Andalusia langue nella miseria più squallida ».

* *
*

Da successivi telegrammi togliamo le seguenti notizie:

— Nel tumulto a Valenza diciasette pellegrini restarono feriti; quattro assalitori restarono pure feriti. Il vescovo di Madrid ebbe una pugnalata che gli traversò la sottana; l'arcivescovo di Siviglia ebbe i vetri della vettura rotti. Gli ammutinati ruppero con pietre i vetri del palazzo arcivescovile.

— Il Senato e la Camera di Spagna hanno protestato contro « l'attentato commesso a Valenza contro il diritto dei pellegrini di recarsi a Roma ».

— L'*Agenzia Italiana* dice che l'ambasciatore di Spagna ha rimesso a Blanc una nota del Governo, vivamente deplorante le grida anti-italiane emesse dai pellegrini spagnuoli alla partenza da Valenza.

— I pellegrini spagnuoli sono arrivati a Roma ieri mattina in numero di 600, e il Governo ha avvisato l'ambasciata che non consentirà che siano portate per le pubbliche strade medaglie, emblemi, o emesse grida. Si sono prese molte misure di precauzione.

Un temporale a Roma

Jersera un forte temporale si scatenò su Roma. Scoppiarono molti fulmini, specialmente presso Porta Pia.

Si spezzarono molti fili elettrici. Tutte le lampade del Corso, via del Tritone e di Piazza Colonna, si spensero. Il Corso, quasi all'oscuro, faceva un'impressione nuova.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo a Vienna

Vienna 13 — L'imperatore di Germania giunse quest'a mattina alle 11, ricevuto da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi e dalle autorità. Ebbe festose accoglienze anche dalla popolazione.

Castelar monarchico

Madrid 13 — Dopo una importante lettera diretta ai suoi amici politici, Emilio Castelar fa adesione alla monarchia. Egli scrive di dover riconoscere lealmente che la monarchia può conciliarsi con la democrazia.

BIBLIOTECA

I Dervisci nel Sudan egiziano. — Cenni storici del generale L. Dal Verme, deputato al Parlamento. — Con uno schizzo. (Roma, 1894, E. Voghera, L. 1.50).

Questa pubblicazione del generale Dal Verme è una memoria il cui contenuto si rileva da un brano della *premessa*, che riportiamo testualmente:

« Indicare l'origine di quel movimento religioso che fu detto mahdista, dal Mahdi suo iniziatore; riassumere brevemente l'istoria della rivoluzione sudanese, accennando appena di volo i fatti che, troppo lungi dalla nostra colonia, non ci interessano che per il nesso storico, e invece dicendo di più intorno a quelli che in qualche modo si collegano agli eventi nell'Eritrea; esporre lo stato presente del Sudan egiziano donde ci vennero quei dervisci che altra volta si chiamavano i mahdisti, così da poterci formare un concetto della corrispondente situazione nostra alla frontiera occidentale: ecco il compito di queste pagine. »

La memoria è divisa in cinque paragrafi, coi seguenti titoli. I *Il Sudan egiziano — Il Mahdi*, 1820-1883. II *Gli inglesi nel Sudan — La morte del Mahdi*, 1883-188 . III *I Dervisci in Abissinia, sul Nilo, ad Agordat*, 1885-1893. IV *Il Regno del Califfo.* V *Conclusione.*

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 aprile 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	"	da "	9.—	a	10.—
Giallone	"	da "	—.—	a	—.—
Gialloncino	"	da "	—.—	a	—.—
Semi Giallone	"	da "	—.—	a	—.—
Cinquantino	"	da "	6.51	a	9.—
Segala	"	da "	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	da "	0.—	a	0.—
Lupini	al quint.	da "	0.—	a	0.—
Fagiuoli (del piano	"	da "	15.—	a	18.—
Fagiuoli (alpigiani	"	da "	20.—	a	25.—
Orzo brillato	"	da "	—.—	a	—.—
Patate	"	da "	4.—	a	4.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da "	6.75	a	7.—
Fieno " II.	"	da "	6	a	6.50
Fieno della bassa I.	"	da "	5.70	a	6.10
Fieno " II.	"	da "	4.90	a	5.40
Medica	"	da "	.—	a	.—
Paglia da lettiera	"	da "	0.—	a	5.—
Legna tagliata	"	da "	2.14	a	2.24
Legna in stanga	"	da "	1.79	a	1.89
Carbone I. qualità	"	da "	6.85	a	7.65
Carbone II. "	"	da "	5.90	a	6.60

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg.	da "	—.—	a	—.—
Galline	"	da "	1.05	a	1.15
Polli	"	da "	.—	a	.—
Polli d'India maschi	"	da "	1	a	1.05
" femmine	"	da "	1.05	a	1.10
Anitre	"	da "	0.—	a	.—
Oche	"	da "	1.—	a	1.15
" morte	"	da "	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da "	1.85	a	2.—
Burro del monte	"	da "	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	"	da "	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	"	da "	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	"	da "	0.64	a	0.67

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 aprile 1894.

Rendita	13 apr	14 apr.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.81	86.35
" fine mese . .	87.—	87.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	8[illegible].—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	296 —	297.—
" 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	460.—	46[illegible].—
" " " 4 ½	479 —	479.—
" 5 % Banco di Napoli	440 —	44[illegible].—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	499 —	500.—
Prestito Provincia di Udine .	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	865.—	862.—
" di Udine	112.—	112.—
" Popolare Friulana	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese .	38.—	39.—
Cotonificio Udinese	100.—	1100.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine . .	80.—	80.—
" ferr. Meridionali ex coup.	604.—	604.—
" " Mediterranee . .	459.—	459.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	113.90	113.40
Germania . . . . "	139 80	139.89
Londra . . . . "	28.66	28 55
Austria e Banconote . . "	2.29 ½	2 29
Corone in oro . . . . "	1.14	1 14
Napoleoni	22 64	22 62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons .	76 ½	76.65
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: *Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista.* — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Per avere la vera **Acqua di**

VICHY

(FRANCIA)

esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula:

Célestins. — Gotta, Renella, Diabete.
Grande-Grille. — Fegato.
Hopital. — Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore Brunitore

Brunitore istantaneo

Il primo elemento

per la salute è l'acqua sana. Bevendo

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

si evitano molte malattie.

Concessionario **F. Bisleri - Milano.**

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme *morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna.* — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, *in tutte le emorragie viscerali,* nelle bronchiti e broncopolmoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C.° — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe a esperimentarlo e ri porta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune e di L. **3.00** la bottiglia grande a conta-gocce che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dott. Luis Hébert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie. — *Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I *pronti, efficaci ed insperati successi* ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dott. Setzu-Caboni. — Villassor.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Dott. G. Guidi. — Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorra prescrivere la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Morselli. — Torino.*

Da qualche tempo adopro il **FERRO PAGLIARI**, *e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di* questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dott. Cesare Musatti. — Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. — Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che cimentatane la *somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua benefica azione.* — *Dott. C. Tedoldi — Cast. l d'Arzo.*

Ho esperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

DIECI MILA LIRE
PAGABILI SUBITO

dalla **ditta Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano, **inventore dello Sciroppo Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Vero Sciroppo** originale di lui.

Ciò in risposta perentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, ingannosamente scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Vero Sciroppo Pagliano** depurativo e rinfrescativo del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano**, *in Firenze, 18, Via Pandolfini*, oppure si assicuri bene di non aver prodotto falsificato, nè di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

NB. Esigere sulle boccette e sulle scatole il fac-simile della firma in disteso di GIROLAMO PAGLIANO.

Marca depositata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.19	18.10	S. T. 19.30

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssbühler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lappom, Quirico, Calerici, N. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Ponzato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere, la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco